



# " IL GIORNALACCIO "

Periodico altamente specializzato in **di tutto un po'**, vale a dire genericamente d'opinione.  
Aperto a chiunque non sia un illetterato o uno scurrile imbecille - Edito nella città di Torino. Direttore insindacabile: A/6  
Redazione: amici e nemici purché pensanti - Il costo della consultazione è di 0,00 Euro



HOME OPINIONI ▾ LIBRI ▾ CURIOSITÀ ▾ GENERI ▾ MISSIVE ▾ LE INTERSVISTE ALBUM ▾ L'ARCHIVIO ▾ VIDEO ▾

Home > LIBRI > "L'IMPAZIENZA": i nuovi versi di Renato Pennisi  
LIBRI OGGETTI SMARRITI

## "L'IMPAZIENZA": i nuovi versi di Renato Pennisi

Di Stefano Vitale 223



### LA CALMA IMPAZIENZA DI RENATO PENNISI (Interlinea, Novara, 2019)

**Renato Pennisi** è nato a Catania nel 1957 dove esercita la professione di avvocato. Vincitore del **premio Eugenio Montale** nel 1986. A questo riconoscimento è seguita una lunga e ricca carriera di pubblicazioni non solo di opere di poesia, ma anche di narrativa e teatro in lingua e in dialetto. Insomma un autore importante, versatile saldamente ancorato alla "tradizione" novecentesca, ma capace di cogliere lo spirito dei tempi che via via ha attraversato. Un autore quindi con una sua precisa identità culturale, letteraria che si spende con coerenza ed efficacia anche in questa nuova raccolta "L'impazienza".

**Renato Pennisi** è nato a Catania nel 1957 dove esercita la professione di avvocato. Vincitore del **premio Eugenio Montale** nel 1986. A questo riconoscimento è seguita una lunga e ricca carriera di pubblicazioni non solo di opere di poesia, ma anche di narrativa e teatro in lingua e in dialetto. Insomma un autore importante, versatile saldamente ancorato alla "tradizione" novecentesca, ma capace di cogliere lo spirito dei tempi che via via ha attraversato. Un autore quindi con una sua precisa identità culturale, letteraria che si spende con coerenza ed efficacia anche in questa nuova raccolta "L'impazienza".

Come è nelle corde dell'autore, il paesaggio, l'ambiente della Sicilia sono montalianamente protagonisti con simboli, allusioni, descrizioni, ma soprattutto con scarti ed irruzioni linguistiche raffinate ed eleganti. La raccolta è costruita attorno ad alcuni nodi portanti: la dolente riflessione sulla transitorietà del tempo e della vita; la necessità di raccontare di storie, genti, incontri, luoghi, affetti; la dimensione esistenziale e filosofica, mediata poeticamente, che penetra con la leggerezza del bisturi nella carne delle nostre necessarie imperfezioni.

Ma il libro è anche una riflessione sulla funzione della parola, sul ruolo del linguaggio poetico che appare "lo strumento" fondamentale per restare in piedi, saldi nella nostra imperfezione, sulla "linea di confine" tra la "terra dell'amor proprio/ e terra che devi costruire". Senza retorica, ma con lucidità, il poeta si mette a distanza per meglio vedere le cose che, reattive, tentano di trascinarlo nel loro gorgo.

Non inganni il titolo: il tema non è la "fuga in avanti del tempo, l'umana impazienza di crescere, capire tutto e subito della vita", ma è il tema opposto, la pazienza "che occorre e soccorre di necessità quanto più acuta e malinconica è la meditazione, il ragionamento... incessante la cerca delle sedimentate pagine del tempo e della storia; ché il tempo qui non si dà nel significato di infinito, piuttosto quello minuto cui apparteniamo, il tempo piccolo che avanza veloce, e accatista gli avvenimenti giorno dopo giorno". (**Maria Gabriella Canfarelli**).

Ma, a mio modo di vedere, la poesia di Pennisi nasce nel mezzo di questa tensione tra distanza e vicinanza, tra impazienza e bisogno di tregua.

Certo non è la prospettiva che inquieta: è il suo svanire, perché nel divenire si nasconde il suo contrario. Allora il ricordo, l'afflato della memoria degli affetti prende il suo spazio cui il poeta non si sottrae ed affrontando fantasmi, desideri, deserti e piazze affollate di pensieri.

In questa dialettica s'inerisce, come detto, poi la questione del linguaggio sul quale il poeta sviluppa nei suoi versi una riflessione specifica ("il reticolo del linguaggio/ mi respinge/ trama oscura/ciò che riporta a malapena/interessa me e la platea...") che implica in prima persona il ruolo del poeta stesso. Poesia etica quanto lirica, densa ed intensa quanto disincantata, poesia melanconica ma fieramente piantata nel centro della parola, con questa raccolta Pennisi si conferma poeta navigato, che ripercorre sentieri battuti dalla brezza di un linguaggio poetico consolidato.

Cerca nel sito

Cerca

### Sezioni del Giornalaccio

ALBUM	12
La galleria fotografica	6
L'Arte di ricordare	6
CURIOSITÀ	220
Devi sapere che	191
L'alce mormorò	16
L'inglese agli inglesi	13
GENERI	14
Aforisti sotto spirito	8
Il Mitomodernismo e le sue Dee	6
IMMAGINI DA LEGGERE	4
LE INTERSVISTE	51
LIBRI	158
ControRecensione	27

GENERI	14
Aforisti sotto spirito	8
Il Mitomodernismo e le sue Dee	6
IMMAGINI DA LEGGERE	4
LE INTERSVISTE	51
LIBRI	158
ControRecensione	27
Gioielli da scoprire	62
Oggetti smarriti	69
L'ARCHIVIO	159
Costume & Malcostume	8
Fatti & Misfatti	4
Gioielli da scoprire	5
Gli haiku dell'alce	1
Succede che...	141
MISSIVE	16
Il piccione viaggiatore	16
OPINIONI	100
Costume e malcostume	30
Fatti e misfatti	69
VARIE	6
VIDEO PRESENTAZIONI	66
Aforisma	21
Altro	2
Bookstrallers	2
Gli Autori di Joker	6
Narrativa	6
Poesia	13
Saggistica	3
VIDEO IBRIDI E METICCI	17

### Articoli recenti

IMMAGINI DA LEGGERE: la vergogna

"RICORDARF F' AMARF" di Alfredo Tamikari

## Stefano Vitale

@@@

La città cresce nei cerchi concentrici  
gironi, piazze improponibili, quartiere  
mentre la volontà si assottiglia  
ognuna dell'altra immagine riflessa.

Faticoso inerparsi da purgatorio  
dove s'è dimenticato tutto  
perché questo nodo di vie non ha origine  
un nulla nato da se stesso.

La notte è un chiarore di madrepora  
i passi vanno allentandosi.

\*\*\*

Il paese delle sterpaglie  
pochi alberi, caseggiati  
sui costoni impervi  
luoghi che la solitudine li esaspera  
e nella tranquillità galleggiano  
le parole  
una ricchezza dilapidata.

Sono preferibili  
-per quanto ci abbia messo  
tutta l'attenzione possibile -  
le cose non evocano  
perché morire è sparire  
dalla pagina, l'angolo piegato  
la parte migliore  
del libro, indiscutibilmente  
lo sanno tutti dall'altra parte  
del mare.

\*\*\*

Abbaglia il bianco della pagine  
copre la vicenda da raccontare  
s'annulla tutto per un attimo  
così è stato scritto.  
Un frammento di qualche ragionamento  
qualche sillaba racchiude  
la terracotta, l'incisione  
che c'è un angolo con carte  
e parole mai lette  
salve dal nostro occhio impostore.

\*\*\*

Il reticolo del linguaggio  
mi respinge  
trama oscura  
ciò che riporta a malapena  
interessa me e la platea  
poggia sull'aria indocile  
gracile eternamente  
neri orchestrali attoniti  
dall'attenzione  
dalla misura lontani  
indocili  
che un soffio lo solleva.

\*\*\*

Rimane racchiusa begli oggetti  
la piccola età irraggiungibile  
la tua la vedi scorrere nei figli  
una dote che prodiga si consuma  
quel giocattolo, quel libro  
quella cartolina da Firenze  
la raffigura.

@@@

### Note sull'Autore

**Renato Pennisi** è nato a Catania nel 1957, dove esercita la professione di avvocato. Vincitore del "Premio Eugenio Montale" nel 1986 per la poesia inedita con la raccolta **Lettere senza spartito**, poi inserita nell'antologia *7 Poeti del Premio Montale* (*Scheiwiller, Milano 1987*), ha successivamente pubblicato i libri di poesia **La correzione del saggio** (nota di *Arnaldo Colasanti, Tringale, Catania 1990*), **Mai più e ancora** (premessa di *Silvana La Spina, Edizioni l'Obliquo, Brescia 2003*) e **La notte** (presentazione di *Giovanni Tesio, Interlinea, Novara 2011*). È anche autore dei libri di poesia in dialetto siciliano **Allancallaria** (premessa di *Corrado Peligra, Prova d'Autore, Catania 2001*), **La cumeta** (premessa di *Franco Loi, Edizioni l'Obliquo, Brescia 2009*), e **Pruvulazzu** (nota di *Giovanni Tesio, Interlinea, Novara 2016*); e dei romanzi **Libro dell'amore profondo** (Prova d'Autore, Catania 1999), **La prigione di ghiaccio** (ivi, 2002) e **Romanzo** (nota di *Gualtiero De Santi, ivi, 2006*). Per il teatro ha scritto **Oratorio di resurrezione** (Edizioni Novecento, Mascalucia, Catania 2015).

\*\*\*

Cerca nel sito

Cerca

### Sezioni del Giornalaccio

ALBUM	12
La galleria fotografica	6
L'Arte di ricordare	6
CURIOSITÀ	220
Devi sapere che	191
L'alce mormorò	16
L'inglese agli inglesi	13
GENERI	14
Aforisti sotto spirito	8
Il Mitomodernismo e le sue Dee	6
IMMAGINI DA LEGGERE	4
LE INTERSVISTE	51
LIBRI	158
ControRecensione	27
Gioielli da scoprire	62
Oggetti smarriti	69
L'ARCHIVIO	159
Costume & Malcostume	8
Fatti & Misfatti	4
Gioielli da scoprire	5
Gli haiku dell'alce	1
Succede che...	141
MISSIVE	16
Il piccione viaggiatore	16
OPINIONI	100
Costume e malcostume	30
Fatti e misfatti	69
VARIE	6
VIDEO PRESENTAZIONI	66
Aforisma	21
Altro	2
Bookstrailers	2

GENERI	14
Aforisti sotto spirito	8
Il Mitomodernismo e le sue Dee	6
IMMAGINI DA LEGGERE	4
LE INTERSVISTE	51
LIBRI	158
ControRecensione	27
Gioielli da scoprire	62
Oggetti smarriti	69
L'ARCHIVIO	159
Costume & Malcostume	8
Fatti & Misfatti	4
Gioielli da scoprire	5
Gli haiku dell'alce	1
Succede che...	141
MISSIVE	16
Il piccione viaggiatore	16
OPINIONI	100
Costume e malcostume	30
Fatti e misfatti	69
VARIE	6
VIDEO PRESENTAZIONI	66
Aforisma	21
Altro	2
Bookstrailers	2
Gli Autori di Joker	6
Narrativa	6
Poesia	13
Saggistica	3
VIDEO IBRIDI E METICCI	17

### Articoli recenti

IMMAGINI DA LEGGERE: la vergogna

"RICORDARE E' AMARE" di Alfredo Tamisari

Tre autori "ripassati" al setaccio : Colin Dexter,